



PAURA FOMENTATA, VELENO INCOMPRESO

La paura è il sentimento prevalente del nostro tempo. Ma è una paura molto simile all'ansia, una pervasiva sensazione di allarme, esasperante nella sua vaghezza, difficile da decifrare e quindi da combattere; può scalfire anche i momenti più banali della quotidianità e pervadere ogni ambito della convivenza.

Quando arriva ad intaccare la fiducia reciproca, allora le relazioni umane si frantumano, lo spirito di solidarietà si indebolisce, la separazione e l'isolamento prendono il posto del dialogo e della cooperazione: dalla famiglia al vicinato, dal luogo di lavoro alla città, non c'è più ambiente percepito come ospitale; ciascuno vive in un clima di diffidenza, nutre sospetti su chi gli sta accanto ed è a sua volta

vittima dei sospetti altrui; basta poco perché gli altri siano percepiti come potenziali nemici o colpevoli.

Questo clima è certamente alimentato dal fenomeno del terrorismo la cui forza deriva oggi dalla capacità di utilizzare ingenti risorse finanziarie e i mezzi della comunicazione, e dalla facilità con cui può essere efficacemente praticato anche da singoli individui. La combinazione di questi fattori rende quasi del tutto impossibile venirne a capo, e ciò alimenta ancor più la paura individuale e collettiva.

Molti uomini politici e mezzi di informazione additano, come causa del terrorismo, l'aumento incontrollato dei flussi migratori. E' evidente l'intento dei politici di ricavare profitto elettorale da proposte fasulle (come quella di chiudere i confini, fermare le ondate migratorie, essere inflessibili con i richiedenti asilo) dando l'illusione di voler risolvere così la piaga della precarietà esistenziale e del disagio sociale.

E per i mass-media è più facile dare visibilità ai poliziotti che assaltano i campi profughi, o diffondere immagini dettagliate di uno o due terroristi in azione, che proporre inchieste approfondite che aiutino a capire almeno una parte del fenomeno, anche se è maledettamente complicato indagare sulle sue radici autentiche. Ciò che poi sembra impossibile capire è se le istituzioni internazionali e gli Stati, lavorino davvero per tentare di risolvere il problema. Viene addirittura il sospetto che i politici utilizzino la paura come strumento di lotta politica.

Le leggi del commercio impongono di proclamare che un prodotto soddisfa un bisogno autentico del consumatore, mentre invece è proprio l'insoddisfazione personale il vero motore dell'economia consumistica; così i politici di oggi dichiarano di voler garantire la sicurezza della popolazione, ma fanno di tutto per fomentare la sensazione di pericolo imminente. L'essenza dell'attuale strategia del potere per legittimare se stesso consiste proprio nell'accendere e tenere viva la minaccia dell'insicurezza e lucrare vantaggi dalle calamità. Rinfocolare la fiamma della guerra contro il nemico di turno è una ricetta infallibile per spostare l'attenzione dai problemi sociali (come la disuguaglianza, l'ingiustizia, il degrado e l'esclusione sociale), per rinsaldare la catena di comando/subordinazione tra governanti e cittadini ed eludere il dovere di garantire a tutti la sicurezza sociale: al massimo ci si dovrà accontentare di una sicurezza privata, personale, fisica.

Questa permanente situazione di insicurezza volutamente fomentata, sta modificando soprattutto la percezione che si ha della comunità e delle sue istituzioni, inducendo a considerare inutile o dannoso l'adempimento degli obblighi e doveri legati al vincolo di cittadinanza, e a smarrire il senso peculiare di una convivenza fondata sulla fraternità, libertà, uguaglianza di diritti/doveri e governata da istituzioni democratiche. Ciò sembra confermato dai richiami sempre più insistiti alla necessità di leggi eccezionali, adeguate alla convivenza in condizioni di emergenza, che limitano anche alcune libertà fondamentali. Ma la paura spinge a risolvere i problemi sociali non in modo razionale e giusto per tutte le persone coinvolte, quanto piuttosto ad agire in modo istintivo ed immediato privilegiando l'interesse di chi ha più potere contrattuale.

In questo scenario solo il Papa, che i cattolici riconoscono come il più autorevole testimone di Dio in terra, insiste in modo paradossale nel dirci che il nostro destino di salvezza è nelle mani di ciascuno; che l'unica strada da percorrere è quella del dialogo interpersonale per una migliore comprensione e una maggiore fiducia reciproca, e quella della disponibilità a rispettarci e imparare gli uni dagli altri.

E' poco ascoltato, papa Francesco, ma i suoi ammonimenti sono gli unici in grado di pacificare, seppure in tempi non brevi, una situazione che somiglia sempre di più a un campo minato, saturo di esplosivi materiali e spirituali, controllato a vista dai governi, allo scopo di mantenere sempre alta la tensione e la paura.

Finché le relazioni umane non imboccheranno la via indicata dal Papa, è minima la speranza di bonificare un terreno che produrrà altrimenti sempre nuove esplosioni, anche se non sappiamo prevedere con esattezza come andrà a finire. **Adattato da Giulio Azzolini – Intervista a Sigmund Bauman - Repubblica - 5.08.2016**

Allora dalla Galilea, Gesù sopraggiunge da Giovanni, presso il Giordano, per essere immerso da lui. Ma Giovanni gli si opponeva, dicendo: "Io ho bisogno di essere immerso da te, e tu vieni da me?". Allora Gesù rispondendogli disse: "Acconsenti ora, così infatti conviene a noi compiere ogni giustizia (fino in fondo la volontà di Dio)". Allora lui acconsente. Ed essendo stato immerso, Gesù subito salì dall'acqua. Ed ecco, i cieli si aprirono a lui, e vide lo Spirito di Dio, come colomba scendente, venire su di lui. Ed ecco (una) voce dai cieli diceva: "Questo è il mio Figlio, che amo, nel quale ho posto il mio compiacimento".

Ecco il mio servo, che io sostengo; che ho scelto, in cui mi compiaccio. Ho posto il mio spirito su di lui; egli porterà il diritto alle nazioni. Non griderà né alzerà il tono, non farà udire la sua voce in piazza, non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino con la fiamma smorta; proclamerà il diritto con verità. Non verrà meno e non si abatterà, finché non avrà stabilito il diritto sulla terra; le isole attendono il suo insegnamento. Così dice il Signore Dio, che crea i cieli e li dispiega, distende la terra con ciò che vi nasce, dà il respiro alla gente che la abita e l'alito a quanti camminano su di essa: "Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia (per fare la mia volontà) e ti ho preso per mano; ti ho formato e costituito come alleanza del popolo e luce delle genti, affinché tu apra gli occhi ai ciechi, faccia uscire i prigionieri dal carcere, e dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre". (Isaia 42,1-7)

Il racconto di Matteo conferma che il modo di essere di Gesù, per quanto fosse riconosciuto da Giovanni come l'inviato di Dio, sconvolge (*gli si opponeva*) e supera ogni sua aspettativa. Le prime parole che Matteo mette in bocca a Gesù sono inequivocabili: invita Giovanni a continuare a fare fino in fondo la volontà di Dio (*immergere* gli uomini nell'attesa della sua venuta e nell'aiutarli ad accogliere il suo amore), non nega ciò che Giovanni pensa di Lui, ma gli fa capire che la volontà di Dio per Lui è immergersi fino in fondo nella condizione umana, perfino nel cercare e scoprire, come uomo, il senso della propria esistenza terrena e quello della propria identità, e nell'attendere, Lui, l'inviato di Dio atteso, una rivelazione in proposito.

Si può addirittura immaginare che Gesù avesse iniziato questo cammino di ricerca e di attesa proprio come discepolo di Giovanni: questo il senso probabile in cui può essere intesa l'espressione, riportata poco prima da Matteo, *colui che viene dietro di me* (è mio discepolo), *è più forte di me.....*

E' questo modo di essere, questa disponibilità interiore, che consente a Gesù di poter vedere (*i cieli si aprirono a Lui* - non agli altri - *e vide* - Lui, non gli altri) e accogliere la rivelazione della propria identità che dà senso alla propria esistenza, con una espressione che Matteo cita dal profeta Isaia: è il Figlio di Dio, persona amata, persona che gli dà gioia, che Egli ha scelto per inviarlo a *compiere la giustizia* (la sua volontà) e, in questo senso, anche suo servo obbediente.

Parafrasando la frase di un filosofo francese, si potrebbe sintetizzare così l'identità che dà senso all'esistenza terrena di Gesù: *sono amato, dunque sono*. E' per essere immersi nella stessa consapevolezza (essere amati) e condizione di *vita* (amare) che tutti gli uomini chiamati all'esistenza *sono stati scelti*.

I volontari della CARITAS ringraziano

la comunità per i **90 kg di generi alimentari** che sono stati offerti durante il periodo di Avvento 2016. Saranno distribuiti, come ogni giorno, alle persone indigenti presso il banco alimentare di Via Col di Lana, 4

CALENDARIO SETTIMANALE

Domenica 8 Gennaio - Festa del Battesimo di Gesù – 1° settimana del salterio

Lecture – Isaia 42,1-7 – Salmo 28 – Atti 10,34-38 – Matteo 3,13-17

Lunedì 9 - Santi Marcellino e Giuliano – Ebrei 1,1-6 - Salmo 96 - Marco 1,14-20

Martedì 10 – S.Gregorio di Nissa - Ebrei 2,5-12 - Salmo 8 - Marco 1,21b-28

- **ore 10 - Esposizione dell'Eucaristia e tempo per la confessione**

• ore 21.15 - Ascolto della Parola di Dio secondo – Giovanni 1,29-34

Mercoledì 11 – Papa Igino – Ebrei 2,14-18 - Salmo 104 - Marco 1,29-39

- **ore 16 LECTIO DIVINA sulle letture della domenica**
- **ore 21,15 – CONSIGLIO PASTORALE**

Giovedì 12 – S.Antonio Maria Pucci - Ebrei 3,7-14 - Salmo 94 - Marco 1,40-45

- **ore 17.30 - Rosario per le famiglie con le famiglie**

Venerdì 13 – S.Ilario - Ebrei 4,1-5.11 - Salmo 77 - Marco 2,1-12

Sabato 14 – S.Felice da Nola - Ebrei 4,12-16 - Salmo 18 - Marco 2,13-17

Domenica 15 Gennaio – 2°Domenica del Tempo ordinario – 2° settimana del salterio

Lecture – Isaia 49,3-6 - Salmo 39 - 1Corinti 1,1-3 - Giovanni 1,29-34

● **Domenica 22 Gennaio – ore 16,00 – Locali della parrocchia dello Spirito Santo**
ASSEMBLEA delle associazioni parrocchiali di Azione Cattolica con rinnovo dei responsabili

● **SABATO 28 Gennaio - ore 20 -23 - Presso i locali della parrocchia di S.Maria Assunta**

 AZIONE CATTOLICA ITALIANA

SOTTO
SOPRA

Incontri Formativi ADULTI 2016 - 2017
Un cammino di racconti di vita per lasciarsi cambiare dalla Parola

2° TAPPA
28 GENNAIO 2017



**“Erediteranno la terra”
(Mt 11, 25-30)**

Incontro con
MARIA EVELINA SCALERA
e **don RENATO ROTELLINI**

c/o la parrocchia
di **SANTA MARIA**
ASSUNTA

ORE 20.00	CENA
ORE 21.15	INCONTRO

Orario degli altri incontri settimanali di ascolto della Parola di Dio

- **Martedì** - ore 16,30 - Locali di **S. Lorenzo** ore 18,00 - Cappella dello **Spirito Santo**
- **Mercoledì** - ore 16,30 - Locali parrocchiali di **S. Giuseppe** ore 19,00 - **Propositura** S.Maria Assunta
- **Giovedì** ore 18,00 - Locali parrocchiali di **Romituzzo**
- ore 21,15 - Cappella dello **Spirito Santo**

”**MEMORIE DI UN PARROCO**” la ristampa dell’opuscolo pubblicato da **mons. Smorti nel 1967**, per ricordare come nacque e si realizzò la sua intuizione di costruire una nuova chiesa a Poggibonsi, è disponibile presso il parroco, **in numero limitato di copie** con le testimonianze di **don Giorgio Medda, Dario Ceccherini e Mario Becattelli.**

Per offerte alla parrocchia, direttamente sul conto corrente bancario il codice del conto è - IBAN IT 40 Z 010 307 194 000000 182 4042